

ZIANO, 28/II/2013

Il Gruppo consiliare di minoranza è senz'altro favorevole alla costituzione di Unioni fra Comuni, allorché si prospetti una concreta razionalizzazione della gestione dei servizi, comporti un utilizzo funzionale del personale, riduca i costi e determini un miglioramento dei servizi stessi a beneficio della comunità. Tutto quanto esposto deve risultare in via preventiva da uno studio di fattibilità che deve anticipare la costituzione di una Unione fra Comuni facenti parte di un ambito territoriale.

Per quanto riguarda la Val Tidone ciò non è stato fatto; finora non è mai stato discusso e predisposto un piano di fattibilità condiviso fra le varie Amministrazioni.

Tutto ciò ha fatto sì che in Val Tidone si creasse una situazione del tutto anomala con l'istituzione di ben due Unioni, non rispettando le normative previste dalla L.R. 21 dicembre 2012 n.21 all'Art.7 -commi 5 - 8.

In questa sede ribadiamo le nostre perplessità già espresse in occasione dell'approvazione dello Statuto dell'Unione in merito alla gestione dei servizi trasferiti all'Unione.

Rimangono forti preoccupazioni per quanto riguarda l'utilizzo del personale, per la gestione dei servizi sociali, per la Protezione civile, il cui centro operativo fa capo ad un Comune, Sarmato, che a suo tempo ha deciso di non aderire a questa Unione.

Sei mesi sono trascorsi dalla data di approvazione dello Statuto e oggi si ripropongono pari pari tutte le problematiche all'epoca evidenziate.

Da parte dell'Amministrazione c'è stato un silenzio assoluto: nonostante le promesse espresse in alcune occasioni dal sindaco stesso, anche a mezzo stampa, non è pervenuto alcun cenno di coinvolgimento della minoranza.

La Regione stessa ha riscontrato riserve in merito alla situazione creatasi in Val Tidone, negando la concessione di contributi, invitando i Comuni ad un dialogo più aperto e costruttivo.

In assenza di un piano di fattibilità, di scelte condivise a livello di ambito territoriale, di una realtà costituita che non tiene conto delle disposizioni regionali, il Gruppo di minoranza, coerente con la posizione assunta in occasione dell'approvazione dello Statuto dell'Unione della Bassa Val Tidone, esprime un parere sfavorevole in merito all'iter procedurale fin qui seguito ed alle conseguenti conclusioni.

Il Gruppo di minoranza, pertanto, si auspica che l'Amministrazione valuti con maggior senso di responsabilità le varie problematiche emerse e rifletta sulle decisioni già prese, al fine di concordare soluzioni più condivise.

Siamo decisamente convinti che ogni sia possibile ritornare sulle decisioni prese, riaprire un tavolo di discussione, in quanto i tempi ce lo consentono ~~al~~ seguito di un emendamento del Senato (di questi giorni) che proroga di sei mesi il termine ultimo per i piccoli Comuni ~~per~~ addivenire alla costituzione di una Unione per la gestione associata di almeno tre servizi.

Riteniamo, pertanto, indispensabile avviare al più presto un dialogo fattivo fra le istituzioni coinvolte, Comuni e Regione, al fine di trovare una soluzione condivisa e veramente rispondente ai bisogni di tutta la comunità della Val Tidone.

Tutto ciò premesso, i Consiglieri di minoranza comunicano la propria decisione di non partecipare alla votazione per la nomina del proprio rappresentante in seno al Consiglio dell'Unione della Bassa Val Tidone.

I Consiglieri di minoranza

Bruno Bianchi
Bergauzi Marie Teresa
Giusto Ferraro
Giuseppe